Anno V Sabbato 31 Dicembre 1870 N. 312

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1871

AL

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo *sesto anno*, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, per il che è in grado di antecipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterarii, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	**32**
Per un semestre	» »	**16**
Per un trimestre	» »	**8**

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d' uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere antecipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l' Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all' indirizzo dell' Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 *rosso* I. Piano.

—

Si pregano gli associati cui scade l' abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipj, a volersi mettere in corrente, poichè l' Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA ANNUALE

Non c' è nessuno, che in fin d' anno non si volga indietro e non si guardi dinanzi, che non senta il bisogno di vedere qual parte degli avvenimenti appena trascorsi egli possa scrivere come tanto di guadagnato per il bilancio dell' avvenire. Un pubblicista deve farlo per obbligo del mestiere, per trovare quanto i fatti e le idee ed i sentimenti contemporanei si accordino tra loro. Lo faremo adunque brevemente anche noi. I fatti ultimi e più tremendi, quelli della guerra, ci hanno distratto dagli altri; ma pure non vanno dimenticati alcuni in quanto hanno un significato più generale e più permanente.

Gli Stati-Uniti d' America sono intesi a far scomparire le traccie della guerra civile, che fu per essi una crisi salvatrice. Non soltanto la schiavitù dei negri è scomparsa, obbligando così a farla scomparire nei pochi paesi dove rimane, ma tutti gli Stati separatisti rientrarono nella società legale degli altri come membri attivi: e la nuova clausola della Costituzione che abolisce la schiavitù e mette i negri a parità cogli altri cittadini, venne accettata, sicchè un rappresentante della razza negra siede ora anche nel Senato. I negri si educano e si dedicano al lavoro libero, smentendo così la profezia di coloro, che credevano la cessazione del lavoro forzoso essere la rovina economica di tutto il Sud degli Stati-Uniti. Poi c' è l' emigrazione dagli Stati del Nord, e l' emigrazione europea e cinese che vanno a riempiere i vuoti lasciati dai negri, allorquando questi preferiscono di fare per sè. Insomma può dirsi che l' abolizione della schiavitù è la vera unificazione tra le due parti distinte del Nord e del Sud, e dell' Ovest con essi. La strada ferrata del Pacifico poi serve ad estendere l' attività di tutta l' Unione americana verso l'estremo Occidente del Continente americano. Sud ed Ovest avranno ora per effetto di attenuare la tendenza protezionista del Nord, e di equilibrare i partiti rendendo meno vive le loro lotte. Gli Stati-Uniti vanno ora d' anno in anno pagando l' enorme debito fatto colla guerra; e calcolano di poter riuscire in brevi anni cogli incrementi rapidissimi di popolazione e quindi di rendite. Appariscono come scopi della politica del gigante americano l' esclusione di ogni intervento europeo in America non solo, ma anche una egemonia su tutti gli Stati minori e nuove successive annessioni. Dopo avere disinteressato la Russia col comprare la sua colonia, attaccano brighe col Canadà e coll' Inghilterra, e talora colla Spagna per Cuba, e cercano d' impossessarsi di qualcheduna delle Antille, mentre in Europa mostrano una tendenza repubblicana. Questo ingigantire degli Stati-Uniti con una rapidità straordinaria, mediante le forze europee, è il più grande fatto contemporaneo, che mette naturalmente in pensiero l'Europa, la quale non è poco impensierita per l' accrescersi d' un' altra potenza, che ha il carattere più asiatico che europeo, la Russia. È un male che non ancora le Repubbliche dell' America centrale e meridionale abbiano acquistato abbastanza consistenza in sè stesse da contrabilanciare l' America settentrionale. La razza spagnuola ha lasciato piuttosto semi di guerra civile che non di libertà nei paesi da lei colonizzati. Quindi, se si vide quest' anno finire la guerra del Paraguai, pacificarsi il Chilì ed il Perù, non mancarono i sollevamenti del Messico, delle Repubbliche dell' Uraguai ed Argentina ed altri nell' America centrale. I paesi che per noi hanno il massimo interesse sono quelli della Plata, dove sempre più copiosa si versa la emigrazione e l' attività italiana, e fu maggiore anche quest' anno degli anni anteriori, estendendosene le fonti di derivazione. Questa corrente italica ogni anno maggiore e considerata veramente adesso, qual è, utile alla madrepatria, alle sue industrie, alla sua navigazione, a' suoi commerci, potrà col tempo influire a migliorare la tendenza di quei paesi. Se la penisola iberica, che ebbe quest' anno nel Portogallo lo scandalo del sollevamento militare operato dal Saldanha e nuove insurrezioni carliste e repubblicane nella Spagna, si rassodasse coll' acquisto d' una nuova dinastia, e stringesse una valida amicizia coll' Italia, potremmo sperare, che le espansioni coloniali delle Nazioni affini dell' Europa meridionale giovassero anche a dare consistenza agli Stati perpetuamente sconvolti dell' America meridionale.

L' Inghilterra intanto, avendo compreso quanto il crescere degli altri possa diminuire la sua potenza relativa, dopo la legge della abolizione della Chiesa dello Stato in Irlanda, cercò nuovi miglioramenti in quel paese colla legge rurale ed in tutto il Regno Unito collo estendere la educazione popolare volendo essere unita in casa, e continua a seminare le sue popolazioni nelle Colonie dell' Australia, ed approfittò tosto più di tutti del Canale di Suez per le sue comunicazioni coi possessi delle Indie Orientali, dove con strade ferrate, con canali d' irrigazione, coll' educazione popolare, cerca di svolgere una proficua attività ed un incivilimento, che legittimino la sua tutela. Vedendo poi la Russia scendere da una parte dal Caucaso tra il Mar Nero ed il Caspio, dall' altra tra il Caspio ed il Tibet alla Buccaria, de' cui principi si fece tanti sudditi, essa cerca di mettere nell' Herat un ostacolo a suoi ulteriori progressi, proteggendone e sussidiandone il principe. La politica inglese si dimostra in generale conservativa e progressiva; e per questo l' Inghilterra ha il vantaggio di non invecchiare mai. La Russia a lei di rincontro, se non opera meditatamente per la civiltà, ed il suo Governo continuò quest' anno nella russificazione violenta della Polonia e delle Provincie del Baltico, pure dovette anch'essa qualcosa contribuire allo incivilimento, procurando di rendere fisse certe delle sue popolazioni nomadi de' suoi dominii asiatici, coll' apparire protettrice delle nazionalità cristiane dell' Impero ottomano, col costruire entro il proprio territorio strade ferrate, ed ora col rendere obbligatorio il servigio militare a tutti i sudditi. L' assolutismo produce intanto l' uguaglianza; poi verrà la rivoluzione a produrre la libertà. Gli stessi progressi materiali cospirano a questo scopo.

La Turchia, minacciata e protetta, fa qualche sforzo per progredire materialmente, ed ora cerca di collegarsi colle strade ferrate alla regione danubiana, e sovente fa una promessa, cui non sa poscia mantenere, circa all' uguaglianza civile delle diverse nazionalità dell' Impero. Essa, malgrado lo sforzo con cui compresse l' insurrezione di Candia, e la severità con cui procedette verso il suo grande vassallo, il pascià di Egitto, sente che non ha la forza nè per conservare, nè per progredire. Il Khedive dell' Egitto, malgrado le proteste di vassallaggio, manifesta la sua tendenza a farsi indipendente, mentre il bey di Tunisi non è dipendente che di nome. Quegli offre le sue truppe per conquidere la insurrezione dell' Arabia; ma non è creduto. La Porta potè adesso adoperare il canale di Suez, per portare truppe a Gadda contro gli Arabi insorti. La Grecia, ad onta delle sue crisi ministeriali, la Serbia, la Rumenia, il Montenegro, si presentano quali eredi necessarii de' suoi possessi. Aspettano l' urto della Russia per sollevarsi contro il malato orientale: e se quest' urto forse non verrà materialmente così presto, c' è però una costante influenza decompositrice del vecchio Impero Ottomano. È d' altra parte un fatto capitale, la guerra franco-germanica, che rende tutto possibile.

Lasciando stare gli Stati minori, che cercano di conservare, la Scandinavia che non potè essere soddisfatta dalla Prussia circa allo Schleswig secondo il trattato di Praga, l'Olanda che cerca di migliorare le condizioni delle sue colonie, e che vede nella prepotenza prussiana contro il Lussemburgo il principio della minaccia alla futura sua esistenza indipendente, il Belgio che si sente sempre minacciato di pagare le spese delle prepotenze de' suoi grandi vicini, eppure si divide in partiti e lasciò prevalere quest' anno i clericali, la Svizzera, che teme lo stesso male e che ha pure qualche Cantone che si divide per rivalità locali qualche altro che vuole rimettere in seggio l' assolutismo papale; quattro grandi Stati, la Francia, l'Italia, la Germania e l' Austria si trovavano ad un tratto sviati quest' anno dall' opera loro dalla guerra che scoppiò improvvisa nel mezzo di esso, e che è il fatto culminante dell' annata.

La Francia faceva la sua prova di passare dal Governo personale al parlamentare. Con un cangiamento liberale nella Costituzione, con riforme amministrative iniziate, ma non precisate e non compiute, col plebiscito, pareva dovesse avere raggiunto il suo scopo. L' Italia, messe da parte le divisioni che le avevano fatto perdere tutto l' anno 1869, faceva uno sforzo veramente patriottico e colossale per raggiungere il pareggio ed iniziare la politica d' una pace operosa atta a rimarginare le piaghe finanziarie di dieci anni di rivoluzione e di guerra; ed aveva già ottenuto molto. La Germania pareva camminare verso la sua unità pacificamente, con oscillazioni e ritorni, ma procedendo sempre, colla libertà un poco, ed un poco anche colle astuzie diplomatiche di Bismark. L' Austria, dopo ripetute crisi ministeriali e parlamentari, cercava la conciliazione e la pace delle nazionalità e non aveva ancora disperato di raggiungerla, massimamente colla unione degl' interessi materiali, e colle autonomie nazionali, quando essa pure venne sorpresa.

Il cangiamento di scena venne prodotto a metà dell' anno dalla impazienza francese, che non voleva ammettere l' unità della Germania, e dalla tenacità tedesca, che volle vendicarsi di quella Nazione cui essa chiama il suo nemico ereditario.

Ora l' Impero francese è caduto, l' Imperatore Napoleone è prigioniero con altri trecencinquantamila francesi in Germania; ed un Impero germanico è rinato, e l' Imperatore Guglielmo nel palazzo di Luigi XIV a Versailles riceve l' omaggio dei principi vassalli della Germania, assedia Parigi, che spera di resistere altri due mesi, e promette bene scarsa libertà ai Tedeschi, puniti ora di avere voluto proseguire una guerra che, da difensiva che era, degenerò in guerra di conquista.

L' anno finisce nelle battaglie, e sebbene i popoli anelino alla pace, prevedono che non sarà duratura quella che ai belligeranti venisse imposta dallo sfinimento delle due Nazioni. Più d' un milione di soldati tedeschi coprono il suolo francese; ma la disperazione fa la forza dei Francesi, che oppressi e straziati cercano di fare almeno il maggior male possibile agli invasori. L' Europa, tenutasi in disparte per non estendere la guerra e non farla diventare generale, pure viene minacciata istessamente, se tutto non acconsente a quanto vogliono d' accordo i due imperatori di Berlino e di Pietroburgo. La denunzia del trattato di Parigi del 1856 circa alla neutralità del Mar Nero e gli armamenti del secondo, e la mano messa sopra il Lussemburgo dal primo, tengono le Nazioni europee crudelmente sospese. L' Italia, l' Inghilterra, l'Austria hanno dovuto accrescere il loro bilancio della guerra. Le nazionalità dell' Impero austro-ungarico e dell' Impero ottomano temono le usurpazioni e le pressioni dei due Imperi aggressivi vicini. L' Italia poi ha bensì conseguito il suo voto, di vedere tolta agli stranieri ed all' assolutismo papale e ridonata a sè Roma, compiendo così virtualmente la propria unità; ma si trova sulle braccia molti ed importantissimi problemi di politica interna, mentre non ha più la sicurezza che la guerra protraendosi nel 1871 non si generalizzi.

Il Concilio, che esagerò enormemente l' assolutismo spirituale del Papato, rendendo mancipie alla Curia romana tutte le Chiese della Cattolicità, ebbe per contracolpo la caduta del Temporale, che è il vero principio della separazione delle Chiese dallo Stato.

Ecco recapitolato in brevi parole il significato degli avvenimenti del 1870. Quest'anno cominciò pacifico ed abbastanza sereno e finì torbido e pieno di generali sconvolgimenti. Tutti credevamo di essere bene avviati sulla strada della libertà e degli economici progressi. Si compierono anche fatti fortunati; e l'Italia, che dovette alla sua indipendenza soltanto di essere preservata dal partecipare alle altrui guerre e per conto altrui, che potè finalmente ottenere Roma, che non discontinuò il suo lavoro di strade ferrate e compì l'ardita impresa del traforo del Moncenisio, che vide nella caduta del Temporale, nell'assenso tacito od espresso dei gabinetti, nel plauso dei popoli per questo fatto una guarentigia della sua unità, che potè dare della sua casa reale un principe a re eletto da una Nazione affine, che non trovò alcuno in Europa interessato a' suoi danni, che potè tranquillamente rinnovare la sua rappresentanza, non può lagnarsi di questo anno 1870; ed anzi, se fosse sola al mondo, potrebbe ascriverlo fra i fortunati per lei.

Ma troppo sentono gl'Italiani, che ogni guerra, la quale non sia una rivendicazione della propria indipendenza nazionale e dei proprii diritti, è ormai tra le Nazioni colte e libere una guerra civile. Queste terribili catastrofi, questi pericoli dell'avvenire,

queste inquietudini suscitate da fatti esterni, offrono agl'Italiani un grande insegnamento. Essi mostrano loro che il patriottismo ed il pensiero della salute propria devono indurli a lavorare assiduamente e d'accordo tutti alla grande opera del rinnovamento nazionale mettendo in moto tutte le forze vive della Nazione, per non rimanere impreparati ad altri avvenimenti, che sorgeranno dalla situazione presente. Noi non siamo passati (ed anche questa è una delle nostre fortune, che però rende più necessario di saperne approfittare) per una di quelle rivoluzioni radicali, che distruggendo violentemente il passato, lasciano luogo allo svolgersi spontaneo di fatti nuovi. La nostra fu una rivoluzione pacifica e conservativa. Ora noi dobbiamo, senza distruggere il buono, seppellire il vecchio colla meditata e preparata seminagione e coltivazione del nuovo, che soffochi da sè ciò che è destinato a perire. C'è in tutti noi un poco di questo lievito vecchio; e per questo il meditato rinnovamento deve essere individuale, affinchè diventi nazionale.

I nostri augurii per l'avvenire li faremo domani; intanto diamo un cordiale saluto ai nostri soci ed amici ed a quelli che, pur dissentendo da noi, sanno riconoscere la libertà d'opinione e non considerano per nemico ognuno che se n'è formata una diversa dalla loro, massimamente se per farsela ha dovuto molte cose osservare e studiare e ad ogni modo lo ha fatto con coscienza.

P. V.

LA GUERRA

— Il *Börsen Courier* contiene il seguente rapporto generale della Direzione generale dei Lazzaretti privati del Comitato in Berlino.

Il numero complessivo dei feriti giacenti in quei lazzaretti è di 3760, di cui 3508 Prussiani e 252 Francesi. In questo numero vi sono 829 Prussiani gravemente feriti, e 79 Francesi, 566 Prussiani convalescenti e 5 Francesi; 69 Prussiani attaccati dal tifo ed un francese, più 447 Prussiani malati di dissenteria, di bruciature e di malattie secondarie, e 66 Francesi. Ancora vi è posto per 1164 ammalati o feriti, cosicchè complessivamente i lazzaretti sono capaci di 4924 persone.

— Leggiamo nelle *Börsen Courier* intorno alla formazione di una legione polacca a Lione:

I giornali di Gallizia (Polonia austriaca) recano da fonte autentica recenti notizie, non prive d'interesse, sulla legione polacca, organizzata a Lione. Il governo della difesa nazionale ha finalmente ceduto all'insistenza dei Polacchi, e, ponendo da parte i riguardi verso la Russia, ha deciso che il corpo portante nome di *Legione Polacca*, abbia a formare un corpo speciale, con carattere nazionale polacco, uniforme e comando polacchi. Gli ufficiali indossano tunica corta bleu scura con bottoncini dorati, e pantaloni celesti con striscia nera. La legione è composta di un battaglione d'infanteria di 500 uomini, e di uno squadrone di ulani. L'ultimo conta 80 uomini, ma si aumenterà cogli invii di nuova gente dalla Gallizia e di Francia stessa.

Quantunque l'organizzazione sia quasi compiuta, non è ancora dato l'ordine di marcia.

La legione sarà aggregata al corpo di Garibaldi. Ad ufficiali di stato maggiore della legione sono nominati: il colonnello Jaroslaw Dombrowski; il luogotenente colonnello Tito O'Byrn-Gozimala (capo degli insorti nel 1863), il maggiore Tarozki ed il capitano Burnislaw Wolowski.

— *L'Independance Belge* osserva che il ritardo dei prussiani nell'usare contro Parigi tutti i possibili mezzi d'offesa fu un gravissimo errore di cui dovranno pagare troppo caramente le conseguenze. Egli è un fatto innegabile che se un mese fa avesse raggiunto il suo scopo un generale assalto dato alla città, ed avrebbe anche prodotto il suo massimo effetto il bombardamento, ora la situazione è profondamente mutata, e somiglianti mezzi d'offesa son divenuti pei prussiani doppiamente pericolosi e difficili.

È noto che Parigi si è munita in brevissimo tempo d'una artiglieria formidabile, e che nuove opere di difesa sorgono ogni dì come per incanto intorno alla città assediata. Con quale probabilità tenteranno i prussiani un assalto contro Parigi? Se il disegno fallisse potrebbe esser suonata *l'ultima ora* per le armate tedesche su tutta la Francia.

Convien pur confessare, che nell'assedio si è ecclissata la fama strategica di Moltke e dei capi del quartier generale prussiano, i quali opinavano che *Parigi avrebbe dovuto rendersi dopo pochi giorni di blocco.*

ITALIA

Firenze. Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, il Consiglio di Stato avrebbe deciso che i denari dell'obolo di San Pietro, trovati nelle casse di Roma all'epoca dell'ingresso delle nostre truppe, debbano essere restituiti al papa, al quale l'obolo è dato dai fedeli perchè provvegga ai bisogni suoi e della Chiesa.

Roma. Non ostante i reclami della Giunta municipale di Roma sappiamo che col primo di gennaio prossimo sarà soppressa la luogotenenza del Re, instituendo in quella città una prefettura di 1ª classe.

Non è ancora deciso chi debba essere il prefetto di Roma. Qualora però si decida ad accettare quel posto, è probabile sarà nominato il senatore Cantelli. (*Gazz. d'Italia*)

—Un corrispondente romano ci telegrafa;

L'innondazione, causa della strabocchevole piena del Tevere, cagionata dallo sciogliersi delle nevi e delle abbondanti acque, va prendendo serie proporzioni.

Molte botteghe sono letteralmente coperte dalle acque. Molti alberghi sono pure innondati. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da lunedì sera.

La Luogotenenza, il Municipio e le autorità tutte s'adoperano indefessamente, mirabilmente coadiuvate dalle truppe.

Da Firenze sono partite disposizioni urgentissime pel pronto ristabilimento onde non protrarre di più l'ingresso del Re, (*Corr. di Milano*)

ESTERO

Francia. Il *Moniteur de Versailles* che viene pubblicato dal Governo prussiano reca un comunicato da fonte degna di fede secondo il quale Gambetta e gli altri membri del Governo della difesa, sarebbero propensi ad una conchiusione di pace, in base alle condizioni poste della Germania; però essi si sarebbero obbligati di non venire ad alcun patto senza l'adesione di Trochu. Questi sarebbe però contrario alla pace ed avrebbe l'intenzione di ritirarsi sul Monte Valerien approvvigionato abbondantemente nel caso che Parigi dovesse capitolare.

Prussia. Riproduciamo con riserva dalla *Krowka polska* di Cracovia:

Fu scoperto un complotto fra i soldati polacchi dell'armata prussiana. Esso aveva per iscopo di deporre le armi in massa e di darsi prigionieri ai francesi, contro i quali i polacchi non vogliono più combattere, perchè ciò è evidentemente contrario tanto ai loro nobili sentimenti, quanto ai loro interessi.

Un gran numero di ufficiali e, più ancora, di sottoufficiali, furono incatenati e condotti a Stettino per esservi giudicati.

Sottoposti immediatamente ad un consiglio di guerra, 17 furono fucilati. Erano tutti ufficiali; quanto ai sotto-ufficiali e soldati che subirono la medesima sorte il numero è sconosciuto.

Germania. Nei dì passati doveva essere pubblicata nelle chiese cattoliche della Sassonia una lettera pastorale del vescovo Forwerk.

Secondo il clericale *Katolski Posel,* la pastorale conteneva la maggior parte dell'enciclica papale, risguardante la scomunica maggiore, scagliata contro gli *spogliatori* del papa, ed esortava il popolo a pregare per il papa, a propugnare la sua *santa* causa, a fare elemosine, ecc. Non appena il governo sassone ebbe notizia del contenuto, ne vietò, per telegrafo, la pubblicazione nelle chiese e fuori.

Inghilterra. Il *Times* ha un notevole articolo sul traforo del Cenisio. In esso porta a cielo il genio italiano, che seppe compiere un'opera così gigantesca. Colla galleria delle Alpi e col taglio dell'Istmo di Suez, l'avvenire d'Italia è assicurato. L'Italia però non deve dormire sugli allori: si muova, lavori, perseveri. Sopratutto si studii di far di Brindisi il grande emporio d'Oriente e d'Occidente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 41022-16107

INTENDENZA DELLE FINANZE IN UDINE
Avviso

A scioglimento di dubbi che potessero insorgere, si rende noto che il doppio decimo dovuto dal 1 gennaio 1871 sulle imposte per passaporti, legalizzazione d'atti e concessioni governative, in forza dell'allegato *M* delle legge 11 agosto 1870 numero 5784, dovrà venir corrisposto in contanti, oltre al valore della marche che col detto giorno vengono messe in vendita e precisamente come dalla seguente Tabella

SPECIE delle Marche da bollo		Prezzo delle Marche		Doppio decimo da pagarsi in aggiunta		Totale	
Marche per concessioni governative ed atti amministrativi.		—	50	—	10	—	60
		1	—	—	20	1	20
		2	—	—	40	2	40
		3	—	—	60	3	60
		5	—	1	—	6	—
Marche per Passaporti	Sped. di 1ª clas.	10	—	2	—	12	—
	» 2ª »	2	—	—	40	2	40
	Vidimaz. 1ª »	5	—	1	—	6	—
	» 2ª »	1	—	—	20	1	20
Marche per legalizzazione di atti.		3	—	—	60	3	60
		5	—	1	—	6	—

Pel pagamento del solo decimo approvato colla legge suddetta alle altre specie di Marche ed alle imposte immediate si riporta l'Intendenza all'altro suo Avviso del 6 corr. N. 39005.

Udine, li 28 Dicembre 1870.

Il R. Intendente

FRANCESCO TAJNI

Il Consiglio Comunale tenne jer l'altro e jeri lunghe adunanze per esaurire l'ordine del giorno già da noi pubblicato. Ancora non ci vennero comunicate le sue deliberazioni, e quindi ci riserviamo a pubblicarle nel numero di lunedì.

Accademia Musicale. La sera di domenica 1° gennaio alle ore 7 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva una seconda ed ultima *Grande Accademia* vocale-istrumentale a beneficio di alcuni filarmonici udinesi, giusta il seguente programma:

1. *Sinfonia* per Orchestra, eseguita dai sigg. dilettanti e professori.
2. *Introduzione* nell'opera Norma, eseguita dal signor P. Jacop, ed orchestra, del maestro Bellini.
3. *Duetto* « È la Patria, è Roma », eseguito dall'artista sig. D. Porta, e dilettante sig. G. Gremese, con accompagnamento di pianoforte, del maestro Mercadante.
4. *Cavatina* « Or là sull'onda » nell'opera Il Giuramento, eseguita dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, con accomp. di pianoforte, del maestro Mercadante.
5. *Canone* « S'appressan gl'istanti » nell'opera Nabucco, eseguito dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, D. Porta, G. Gremese, P. Jacob, Gherstoff, ed orchestra, del maestro Verdi.
6. *Coro* « Chi vuol pistacchi e viole » nell'opera Jone, eseguito dal coro ed orchestra, del maestro Petrella.
7. *Quintetto* « T'assale un fremito » nell'opera I Lombardi, eseguito dall'artista sig. De Paoli Gallizia, G. Gherstoff, D. Porta, G. Gremese, A. Rigatti, con accomp. di pianoforte, del maestro Verdi.
8. *Coro* « Viva Abdalà » nell'opera Tutti in Maschera, replica a richiesta, eseguito dal coro ed orchestra, del maestro Pedrotti.
9. *Aria* « Sia qualunque delle figlie » nell'opera Cenerentola, eseguita dal dilettante sig. F. Doretti vestito in costume, ed orchestra, del maestro Rossini.
10. *Finale* nell'opera Ebreo, eseguito dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, D. Porta, P. Jacop, coro, ed orchestra, del maestro Apolloni.

II.° Elenco degli acquirenti biglietti di dispensa visite pel primo d'anno 1871.

Prukmajer Giuseppe Ing. Prov. del macinato 1, Gambierasi Paolo e famiglia 2, Giacomelli Carlo 6, Morgante Lanfranco 1, Viola Giovanni Camillo Direttore della B. N. 2, Di Prampero co. cav. Antonino Assessore Municipale 2, Di Brazzà Savorgnan co. Filippo 4, Di Brazzà Savorgnan co. Detalmo 4, Fornera dott. Cesare avv. 1, Favaretti dott. Bortolomeo R. Procuratore di Stato 1, Comelli Ciriaco e famiglia 2, Pirona prof. cav. dott. Giulio Andrea 1, Celussi dott. Francesco 1, Zambelli Tacito Veterinario Municipale 1.

Azione lodevole. La sera del 22 corrente mese alle ore 9 pomeridiane circa, il sig. Pietro Gorghetto impiegato della R. Intendenza di Finanza di qui, dall'Ufficio recavasi a casa, e nell'istesso tempo nella cassetta situata in Borgo S. Cristoforo impostava una sua lettera particolare, quando gli cadde sott'occhio un grosso plico sopra la cassetta stessa. Titubava in principio, se o no dovesse prendere detto plico, ma osservatolo bene e vedendo ch'era la corrispondenza che la posta di Gemona mandava a questa qui di Udine, legato con spago a tre suggelli a ceralacca, e riflettendo che potrebbe andare smarrito per non essere mai più rinvenuto a danno chi sa di quante famiglie e persone, e a danno anche dell'Amministrazione Postale, pensò bene di ricuperarlo, e rimetterlo allo domane al signor Direttore delle poste di qui.

La narrazione stessa del fatto è un elogio alla delicatezza del sig. Pietro Gorghetto.

Prestito di S. Donà e Musile. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul programma del prestito dei Comuni di San Donà e di Musile pel taglio della Intestatura del Piave, programma che pubblichiamo nel nostro numero odierno. Dopo quanto fu scritto in proposito nel giornale di jeri riteniamo superfluo l'insistere sulla grande importanza e l'utilità del progetto non solo sotto l'aspetto commerciale ma anche sotto l'aspetto igienico-agricolo. Ci limitiamo quindi a segnalare le condizioni assai favorevoli che presenta il prestito stesso, e ci congratuliamo coi due Municipii che dimostrando un vero interesse pel progresso e pel maggiore benessere dei loro paesi, meritano di essere efficacemente secondati ed appoggiati.

Pubblicazioni. Abbiamo ricevuto i due primi numeri del nuovo romanzo storico *Maria Antonietta* d'Ernesto Pittawall, tradotto per la prima volta dal tedesco da G. Bizzozero e appositamente illustrato da F. Vinea. Ci congratuliamo coll'editore Legros Felice di Milano per questa bella e interessante pubblicazione, alla quale non mancheranno certamente molti lettori.

Atto di ringraziamento. G. Battista e fratelli Degano q.m Domenico di Pasian di Prato rendono le più sentite grazie al signor Sindaco ed alla Giunta municipale del loro Comune per il generoso sussidio loro accordato nella somma di lire 150 in occasione di un incendio che distruggeva una parte del loro unico stabile, nonchè sei animali, tutti gli attrezzi rurali, e l'intero deposito dei foraggi, cagionando loro un danno di circa l. 3000. Essi colgono quest'occasione per esternare i loro ringraziamenti anche all'intera popolazione di Pasian di Prato che nel funesto caso si prestò con tutta abnegazione in loro soccorso e cercò di mitigarne le conseguenze.

Pasian di Prato 25 dicembre 1870.

Giovanni Battista e fratelli
Degano q.m Domenico

Maria Pellarin

Jeri nelle ore pomeridiane è mancata a vivi la signora Maria Pellarin in età molto avanzata, ma nel pieno uso delle sue facoltà mentali fino all'ultimo istante.

Donna di svegliatissimo ingegno, di grande animo, di cuore eccellente, sentì l'approssimarsi della morte senza preoccuparsene per sè medesima. Le doleva soltanto di lasciare i cari suoi, di cui era stata sempre la consigliera, l'amica, pressocchè l'anima, senza il conforto della sua presenza. Ai quali durante la sua malattia con delicato pensiero si mostrava serena, anche quando immensamente soffriva.

Colla parsimonia, col buon governo, con sacrifici e privazioni che a tutti nascondeva ristorò ed accrebbe la fortuna della sua casa, e preparò un nome onorato a suo figlio che amandola con una specie di culto, ne seguì religiosamente i consigli. Di nessuna cosa avara, tranne del tempo, fece parte della sua sudata fortuna a tutti gl'infelici che a lei ricorrevano. Mente illuminata, camminò col tempo e fu di idee liberali, onde nella conversazione era gaia e spiritosa, nè altro aveva di vecchio che il corpo. Nella pratica della vita seguiva i dettati di una maschia filosofia, massime questo, *che si dee vivere in modo di bastare a sè stessi.* Diceva pure che *delle cose del mondo si deve fare il conto che meritano.*

Così ella passò tranquilla, come chi ha compiuto con ogni diligenza il suo còmpito, e dalle molte e gravi traversie della vita andò a riposarsi nell'eternità, lasciando dietro di sè lagrime e desiderio. . . .

Questa donna però non è morta tutta, giacchè il suo spirito vivrà sempre in coloro ch'ella predilesse, consiglio, conforto, e amore.

Udine li 31 dicembre 1870.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservazione Triestino*:

Vienna, 30. La *Tagespresse* rileva che il *maire* di Bordeaux, il quale è ora a Vienna, si adopera per comperare oggetti di equipaggiamento, eccettuate le armi.

Il *Tagblatt* riferisce da Pest: La risposta del Governo austro-ungarico alla lettera del principe di Rumenia considera la divergenza turco-rumena come un oggetto interno, e lascia alla Porta la cura di risolverla.

Berlino, 29. Ne' dintorni di Versailles furono scoperte delle bande disperse di franchi tiratori. In seguito a ciò, ebbero luogo energiche perlustrazioni e perquisizioni d'armi, nelle quali si trovarono 75 fucili nella stalla del *maire* Louveciennes. Il *maire* venne arrestato. Fu proibito ai soldati di abbandonare il loro quartiere senza il fucile.

Monaco 29. Dinanzi a Belfort è saltato in aria un magazzino di polvere.

Bordeaux, 30. Lettere da Parigi del 26 riferiscono la sospensione delle ricognizione e dei lavori di terra a causa del freddo straordinario; un vittorioso combattimento a Ville Evrard ed un forte straripamento della Senna, in seguito al quale gli abitanti ritornarono nei luoghi vicini abbandonati.

Bukarest, 29. Il principe di Rumenia indirizzò al granvisir una lettera mitigante.

Atene, 29. Il deputato Lombards, candidato del ministero Comunduros, fu eletto oggi presidente della Camera con 128 voti contro 9.

Costantinopoli, 29. È smentita la voce che non debbano esser pagati i *coupons* del Consolidato. Il Governo dispone de' mezzi necessari per il pagamento.

La *Turquie* smentisce ufficialmente la notizia, data da alcuni giornali, di trattative fra l'Austria e Turchia riguardo alla Sutorina. Aggiunge che nei circoli ben informati di Vienna tale notizia è già da molto tempo riconosciuta come priva di fondamento.

— Dispaccio del *Cittadino*:

Londra 29. Il *Times* reca: Fra i 50,000 prigionieri di Cologna, Magonza e Coblenza fu scoperta una congiura. I congiurati avevano divisato di sollevarsi nel giorno 24, disarmare le guardie e di aprirsi una strada per la Francia.

La Prussia dichiarerà in una nuova nota al Lucemburgo, ch'essa non potrebbe accontentarsi d'una semplice confutazione delle accuse da essa fatte.

Secondo una notizia del *Daily News*, il governo inglese confiscò un canapo telegrafico sottomarino costruito per conto del governo francese allo scopo di mantenere le comunicazioni fra Dünkirchen e Bordeaux.

— Leggiamo nella *Roma Nuova* giuntaci oggi:

L'altro ieri grande spavento al Vaticano. Un fulmine cadde in uno dei cortili del palazzo pontificio, dove lo scoppio di questa meteora ruppe un centinaio di cristalli. Il Papa stesso ha manifestato ad alcuni suoi cortigiani lo spavento prodottogli da questa improvvisa e sgradita visita.

— L' *Italie* smentisce assolutamente la voce che il ministero della guerra abbia deciso di trasferire a Torino quelli fra i suoi uffizii che non potessero essere collocati in Roma al momento del trasporto della Sede del Governo.

— L' *International* annuncia che il re Amedeo, al momento d' imbarcarsi alla Spezia, ricevette telegraficamente le congratulazioni dell' Imperatore Francesco Giuseppe.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 dicembre

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 dicembre.

Il Senato continuò la discussione sul plebiscito.

Dopo i discorsi di alcuni oratori, e dopo respinta la proposta di Poggi affinchè si approvi soltanto l'articolo 1, approvaronsi ambedue gli articoli del progetto.

Gli stati di prima previsione dell' entrata e della spesa pel 1871 sono approvati senza discussione.

Votansi a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge: Proroga dei termini per affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia (approvata con voti 75 contro 3). Proroga del termine per l' affrancazione dell' enfiteusi nelle provincie venete e di Mantova (approvata con voti 75 contro 2). Legge sul plebiscito romano (approvata con voti 56 contro 22). Stati di prima previsione della spesa e dell' entrata 1871 (approvata con voti 71 contro 7). Riparto della imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese (approvata con voti 75 contro 3). Convalidamento del decreto approvante la convenzione colla società del Canale Cavour (approvato con voti 77 contro 7). Convenzione relativa alla costruzione dell'Arsenale e Cantiere di Genova e nuove spese per l' arsenale della Spezia (approvata con voti 76 contro 2). Progetto concernente maggiori spese nei bilanci 1869 e 1870 (approvato con voti 71 contro 7).

Berlino, 28. Il ministro dei culti respinse la domanda del vescovo di Breslavia diretta contro i professori di religione che non vogliono sottomettersi al dogma della infallibilità.

La *Corrispondenza Provinciale* parlando del bombardamento di Monte Avron, dice che trattasi di preparare il bombardamento dei forti. Appena il Monte Avron sarà preso, non solo l'attacco contro i forti vicini sarà facilitato, ma renderà possibile il bombardamento dei porti vicini a Parigi. Questa grande impresa sarà ora sicuramente effettuata, non avendo l'armata assediante da temere alcun attacco di fuori.

Bordeaux, 29. Lettere da Parigi 26 mattina recano: Il comandante il forte d'Issy fece il 22 una forte ricognizione nel Bosco di Clamart, che fu brillantemente eseguita da otto compagnie mobili della Senna.

Il 24, un battaglione della Guardia Nazionale fece una ricognizione sopra Riamy.

I lavori delle trincee nelle posizioni francesi continuano attivamente fino alla profondità di 50 centimetri. Il freddo è intenso e senza esempio da un'epoca assai lontana.

Trochu ordinò quindi che tutte le truppe non necessarie a custodire le posizioni prese, siano accantonate e messe al coperto.

Nella notte del 22, dei soldati prussiani attaccarono presso la Villa Evrard i posti francesi, ma furono vigorosamente respinti e la maggior parte uccisi. Il generale Blaise rimase ucciso in questo combattimento. I prigionieri prussiani confermano che le loro perdite sono assai gravi.

Il 22 le acque della Senna erano assai alte e continuano a crescere. Credevasi che potessero straripare verso Choisy.

L'industria privata di Parigi continua a fabbricare cannoni coi migliori risultati. Fonteney, Montreuil e Bagnolet cominciano a ripopolarsi.

Bordeaux, 29. Non vi sarà alcun ricevimento ufficiale il primo di dell'anno. Gambetta riportò dal suo viaggio la miglior impressione sulla situazione militare.

I Prussiani imposero a Caudebec una contribuzione di 50 mila franchi.

Lunedì scorso un soldato prussiano essendo stato maltrattato ad Orleans, una nuova contribuzione fu imposta alla città di 600 mila franchi. Mancandovi ieri ancora 10,000 per compiere la somma, Von Der Tann ordinò che se prima di sera non venivano sborsati, 50 notabili di Orleans sarebbero arrestati e ritenuti come ostaggi.

Un dispaccio di Chanzy al Ministero in data di Lemans 28, dice: Il generale Jouffroy partì ieri con una colonna di mobili per sorprendere il nemico a Montoire. Ebbe luogo un vivo combattimento fra Saint Quentin, Fontaine e Montoire. Il nemico ritirossi verso Chateau Renault inseguito fino a 5 kilometri al di là di Montoire. Esso perdette 100 prigionieri, equipaggi e cassoni ed ebbe due ufficiali uccisi e parecchi feriti.

Vienna, 29. La *Corrispondenza Warrens* dice che oggi fu rimessa a Berlino la Nota di Beust in risposta al dispaccio di Bismark riguardante le relazioni della Germania coll'Austria.

Bordeaux, 30. Il general Acha fu nominato direttore generale del Ministero della guerra in luogo di Loverdo.

Laroche sur Yonne, 19. Il pallone *Bayard* cadde a Motta Achard nella Vandea.

Rocroy, 29. L'artiglieria di Mezieres reca gravi danni ai Prussiani e impedisce loro di stabilire batterie dinnanzi alla piazza.

Havre, 20. Le perdite del nemico nel combattimento del 24 furono più considerevoli di quelle che credevasi dapprincipio. Il numero dei morti è calcolato in 220.

Basilea, 29. Gli atti eccessivi di rigore dei Prussiani nell'Alsazia non sgomentano quelle popolazioni, il cui patriottismo mostrasi sempre più animato. Notizie dalla Lorena fanno cenno delle violenze continue e delle esazioni dei Prussiani.

Madrid, 29. La tranquillità della città e delle provincie è completa.

Barcellona, 29. È passata la squadra recante il Re e arriverà domani a Cartagena.

Firenze, 30. Sua Maestà partì alle ore cinque per Roma accompagnato dal Presidente del Consiglio, dai ministri degli esteri, delle finanze e dei lavori pubblici e dalla sua casa militare. Giungerà a Roma alle ore 3 1|4 antimeridiane di domani.

Londra, 29. Inglese 91 1|16, italiano 55 1|4, lombarde 14 1|2, turco 43 1|4, austr. —.—, spagnuolo 30 15|16.

Versailles 29. Telegramma del Re alla Regina: Il bombardamento del monte Avron, effettuato il 27 dicembre con 176 cannoni, fece tacere i cannoni del nemico. La nostra artiglieria d'assedio all' est di Parigi bombardò con successo la stazione di Moisy Feisec e scacciò l' artiglieria francese da Bondy; vi perdemmo tre uomini.

Versailles 29. La parte duodecima del corpo sassone occupò oggi il monte Avron. Vi si trovava una quantità di affusti, di fucili e munizioni. Il nemico ritirossi a Parigi; noi non ebbimo perdite. Il comandante dell' armata del nord annunzia che il 27 la fortezza di Peronney fu circondata dopo parecchi combattimenti. L' armata del nord continua a inseguire il nemico.

Bordeaux 30. Un telegramma da Bardonecche, 29, reca che il prefetto della Savoja assistette al compimento del traforo del Cenisio, attraversò il tunnel e fu ricevuto dagli ingegneri e dagli operaj al grido di *Viva la Francia*. Al banchetto d' inaugurazione, il Prefetto disse esser bene che il mondo sappia che malgrado i pericoli e i dolori della lotta che sostiene per la difesa, l' onore e la vita, la Francia repubblicana si associa, col mezzo del suo rappresentante, all'emozione di questa giornata che per l' universo civilizzato, in faccia di un lavoro così colossale e così gloriosamente compiuto, segna un ora solenne. Il Prefetto fu vivamente applaudito allorchè terminando disse: La Francia e l' Italia precedettero unite in quest' opera civilizzatrice. L' entusiasmo fu ancora più grande, quando il Prefetto alla fine del banchetto propose un brindisi alle due capitali più illustri di tutte: «A Roma, che voi avete acquistata, a Parigi che noi non perderemo».

Firenze, 30. Il Re ritornerà a Firenze domenica.

Firenze, 30. La Giunta Municipale di Firenze ha formato un comitato per raccogliere le offerte pei romani danneggiati dall'innondazione.

Cartagena, 30. Il Re Amedeo I è giunto in buonissimo stato di salute.

Berlino, 30 dic. Austriache 204 3|4, lombarde 97.1|2, credito mobiliare 132 1|4, rend. ital. 53 3|4, tabacchi 86 3|8.

Londra 30. Inglese 91 13|16 Italiano 55 3|8 lombarde 14 1|3, tabacchi 31 3|8, turco 43 13|16.

Vienna, 30. Credito mobiliare 246.70, lombarde 170.60, austr. 370.—, Banca Naz. 728.—, napoleoni 9.96, cambio su Londra 124.20, rendita austriaca 65.55.

Rivista serica

L'anno che termina segna nell'istoria un'indelebile pagina di sangue in oltraggio all'umanità, e che significa un'amara ironia per quella civiltà di cui si mena tanto scalpore. Due gran popoli si provocano e punzecchiano con appigli diplomatici, ed alla perfine vengono alle prese in una guerra, che addimostrò nell'una parte leggerezza nel volerla, incapacità nel condurla, tradimento in alcuno fra suoi capi, e per ultimo eroismo nel popolo, mentre dall'altra emerse scienza militare, sorprendente armamento nazionale, e ferocia nordica.

Nè ancora si può prevedere la sua fine, che Francia conscia del destino riservatole dall'ingordo vincitore combatte a tutta oltranza, e se la dura sorte la farà soccombere otterrà dal mondo quel plauso d'ammirazione che solo è concesso al sommo dei sacrifizii, il martirio per la patria, promettente una sicura rivincita nell'avvenire.

Conseguenza di tanta calamità fino dall'esordio di questa disastrosa guerra, i fondi pubblici impauriti oscillarono per discendere a vertiginosi ribassi, e provocare in poco d'ora enormi rovine sottraendo i capitali alla speculazione.

D'altro canto, il Commercio Serico, fonte di tanta ricchezza, che presentavasi all'aprirsi della campagna con lieti auspici, in prima restò paralizzato, nè avvenendo dappoi trattazioni di sorta, i suoi prezzi seppure nominali corsero ad un progrediente ribasso per difetto di confidenza e lavoro.

E chi ripetere confidenza ed attività commerciale, se le forze industriali di Francia ed Allemagna disertarono le loro fabbriche per correre all'armi? Qualora si consideri che la Francia è produttrice ed industriale, e la Germania industriale per eccellenza, non occorre scorrere le statistiche industriali dei due popoli, essendo troppo eloquente la risposta offertaci dall'inazione assoluta d'ogni contrattazione nel nobile articolo. — Tuttavia a qualcosa ne servirà, a più nettamente delineare la posizione odierna, un cenno statistico: la Stagionatura di Lione dal luglio alla fine del novembre passato, cioè nel turno di 5 mesi ha registrato di Sete talabotate Kilogrammi 75,000 in meno, poste a confronto di quella quantità di 5 mesi addietro che risolvonsi nei più fiacchi pel lavoro di quell'industre centro.— E se è vero che dal più al meno la Francia tutta è industriale, che si spera in quei centri occupati dagli eserciti tedeschi, che coprono già oltre 1|3 del suo territorio? oppure dove le fabbriche son convertite in arsenali, officine o lazzaretti? Pur troppo di tali piaghe, anche terminando la guerra, ci vorrà tempo a sanarle; e pel lavoro, oltre i mezzi occorrenti per attivarlo, si dovrà spendere tempo ad organizzarlo.

Ora se la Francia è rovinata nelle sue risorse ed industrie, non lo è di meno la Germania che quasi analoghe cause opprimono e vincitrice e vinta.

Venendo da queste riflessioni generali a dedurre le conseguenze relative al nostro Commercio locale, è giuocoforza confessare esser questa un'annata doppiamente perdente sia causa l'inazione, sia pel ribasso dei serici corsi.

Facciamo pure dei calcoli in una ristretta cerchia e ne risulta che da qui a Padova p. e. esistono di vecchie rimanenze K. 100.000, e le nuove sete prodotte in K. 500.000, con in prospettiva una quantità di seme originario Giapponese quasi del doppio del decorso anno; e dire che noi siamo di ben lunga addietro di quanto si produce in Lombardia, Piemonte, ed altre provincie d'Italia nostra; e qualora si volesse fare un riassunto di tutte le Sete Italiane, l'importanza della cifra in giacenza sarebbe tale da far trepidare per l'avvenire dei prezzi i più ottimisti.

La fredda eloquenza delle cifre non ammette illusioni e gli avvenimenti che ne rattristano sono di sì alta importanza che non c'è dato misurarne finora la profondità.

Nè vorressimo farla da ingrate Cassandre vaticinando guai, ed ammesso pure che in breve termini la guerra, avremo una corrente di lavoro; ma una rimessa nei prezzi che salvino il costo delle Sete, non la crediamo possibile, a menocchè non sorgessero avvenimenti tali da provocare un voltafaccia alle cose, benefico e portentoso. A lunghi intervalli la nostra Piazza fece qualcosa per Vienna in Trame e Mazzami a prezzi ridotti, ed anco in partite Trama a titolo lordo velate a sopperire ad urgenti bisogni, e da cui ottenne discreti ricavi che essendo del tutto eccezionali comparvero a guisa di meteore in oscura notte che scomparendo lasciano il buio più fitto di prima.

Udine 30 Decembre 1870.

GIUSEPPE COPPITZ.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 30 dicembre

Rend. lett. fine	58.85	Prest. naz. 78.10 a 78.—
den.	58.80	fine —.— —.—
Oro lett.	21.08	Az.Tab. c. 696.— 695.50
den.	26.06	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.29	d' Italia 23.80 a —.—
den.	26.25	Azioni della Soc. Ferro-
Franc. lett.(a vista)	—.—	vie merid. 332.— 331.50
den.	—.—	Obbl.in car. 441. 440.50
Obblig. Tabacchi	472 —	Buoni 171.— 170.50
		Obbl. eccl. 78.— —.—

TRIESTE, 30 dic. —*Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	4 1|2	91.25	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104.15	104.15
Anversa	100 franchi	3 1|2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.25	103.40
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s|M	100 f. G. m.	3 1|2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	—.—	—.—
Londra	10 lire	2 1|2	124.25	124.35
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.3|4 a 6.— all' anno
» Vienna » 6. — a 6.1|2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.86 —	5.86 1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.96 1|2	9.94 —
Sovrane inglesi	»	12.54 —	12.43 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.35	122.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		29	30 dec.
Metalliche 5 per 0|0 fior.		56.45	56.45
Prestito Nazionale	»	65.45	65.40
» 1860	»	92.40	92.35
Azioni della Banca Naz.	»	727.—	729.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	246.75	246.70
Londra per 10 lire sterl.	»	124.30	124.20
Argento	»	122.35	121.75
Zecchini imp.	»	5. 89	5.88
Da 20 franchi . . .	»	9.96 —	9.95 1|2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 31 dicembre

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it. l.	21.30	ad it. l.	22.40
Granoturco	»	»	10.43	»	11.27
Segala	»	»	13.50	»	13.60
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	25.20
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.30
» da pilare	»	»	—.—	»	12.60
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.94
Miglio	»	»	—.—	»	14.70
Lupini	»	»	—.—	»	6.71
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni		»	16.—	»	16.60
» carnielli e schiavi		»	24.80	»	25.20
Castagne in Città	» rasato	»	13.—	»	13.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 3312. 11-55.

Provincia di Udine — *Distretto di Pordenone*

Il Municipio di Aviano

AVVISO

Giusta il precedente avviso 23 corr. N. 3291 essendo stato a tempo debito presentata un' offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo pell' esazione dei Dazii Governativi ed eventualmente comunali delle due Comuni di Aviano e S Quirino pel quinquennio da 1871 a 1875, si avverte che nel giorno di giovedì 5 gennaio alle ore 12 merid. sarà tenuto un definitivo sperimento d' asta sotto le condizioni portate dall' avviso 12 corr. N. 3179 e per deliberare l' appalto in parola.

Il dato regolatore d' asta è di L. 5000 annue per Aviano e di L. 1400 per S. Quirino.

L' asta avrà luogo al sistema di estinzione di candela, vergine e secondo le norme tracciate del regolamento di contabilità generale 25 gennaio 1870 N. 5452.

Sono pregati li Municipi ai quali viene diretto il presente avviso di farlo pubblicare e rimettere la corrispondente riferta.

Dal Municipio di Aviano
li 28 dicembre 1870.

Il Sindaco
F. FERRO.

La Tabella delle Nuove Tasse sul Bollo ch' entrerà in attività il 1 gennaio 1871 giusta la legge 11 agosto N. 5784 sarà pubblicata lunedì 2 gennaio e si troverà in vendita presso la Libreria P. Gambierasi a prezzo di Cent. 25.

Avviso

Il sottoscritto, uno dei principali danneggiati in causa delle passate spianate attorno Palma, fa conoscere a chiunque possa avere interesse, che egli e altri interessati munirono di Mandato persona onde promuova il giusto risarcimento dei danni delle spianate degli anni 1797-1809-1813, e che oltre il Mandato rilasciarono presso il notaio in Palma Luigi dott. de Biasio dichiarazione a favore della persona incaricata in caso di risarcimento dei danni della spianata.

Vengono pertanto invitati tutti quelli che sono interessati nei danni delle spianate suddette, a presentarsi presso il suddetto notaio entro un mese alla più lunga a firmare l' atto con cui approvano e confermano quanto verrà fatto dagli altri danneggiati che firmarono il Mandato nella persona che si assunse la sperata favorevole trattazione di questo importante affare, o far tenere una dichiarazione in via di lettera.

Palma 25 dicembre 1870.

Luigi Eg. Putelli.

Il sottoscritto interessa i portatori di qualunque Titolo Interinale con Prestito a Premi da lui appoggiati, a voler entro la fine del corrente presentarsi al suo Studio *Contrada Ospital Vecchio N. 554*, per mettersi in regola coi versamenti in arretratto, altrimenti trovasi costretto a lasciargli decadere d' ogni diritto, e ciò in base al programma.

Udine, 18 dicembre 1870.

MARCO TREVISI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 9866 3

EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Gio. Batta Scarsini fu Giacomo d' Illeggio coll' avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giacomo Monai, Giovanni fu Pietro Monai, Giovanni, Luigi, Pietro Maddalena e Lucia fu Giovanni Monai il terzo e l' ultima minori tutelati da Paolo fu Cipriano Rossi tutti di Amaro esecutati, nonchè dei creditori inscritti avrà luogo alla Camera I. di quest' Ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 1. febbraio 1871 un quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità ed alle condizioni tracciate nell' Editto 24 marzo 1870 n. 2883 pubblicato nel *Giornale di Udine* 19, 20, 21 maggio p. p. n. 119, 120, 121 colla variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo, esonerati dal deposito e pagamento del prezzo limitatamente all' importo delle spese anche i creditori Paolo Rossi, Antonio Pozzi, Angelo Pozzi, Giovanni Malagnini e la confraternità SS. Sacramento di Tolmezzo.

Si pubblichi all' albo pretoreo, in Amaro e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 21 novembre 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 10698 3

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora che dal co. Sigismondo di Manzano venne prodotta petizione a questo numero in confronto del co. Leonardo di Manzano e consorti fra cui essi assenti in punto competere all' attore due terzi dell' ammontare delle due cartelle del debito pubblico del Regno d' Italia dell' annua complessiva rendita di l. 30, pari all' importo capitale di l. 600 esistenti presso la R. Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti in Firenze, portate dalla polizza n. 3366, e competere pure l' altro terzo, in uno con gli interessi sull' intiero imperto di esse cartelle dal 1. gennaio 1869, ed essere autorizzato a chiedere alla Cassa il rilascio di quell' importo dietro ordine di pagamento per parte del Tribunale.

Ad essi assenti venne nominato curatore speciale l' avv. D.r Pietro Campiutti e fissato a giorni 90, il termine per la risposta.

Dovranno pertanto fornire in tempo al curatore le credute nozioni o nominare e far conoscere altro procuratore di loro scelta ove non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze di loro inazione.

Si pubblichi come di metodo mediante affissione e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 13 dicembre 1870.

Il Reggente

Carraro

G. Vidoni

N. 7514 3

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Andrea fu Antonio e Giacomo fu Angelo Puppin di Budoja che fu in loro confronto, ed in confronto di altri impetiti prodotta dal D.r Pietro Quaglia quale amministratore dell' eredità delli furono Francesco Rossi e Carolina Danese-Rossi la petizione 23 dicembre 1869 n. 7633 per pagamento di canoni, sulla quale petizione fu fissata comparsa pel giorno 25 gennaio 1871 alle ore 9 ant., e che venne ad essi assenti destinato in curatore ad actum questo avv. D.r Pietro Perotti.

Di ciò si notiziano affinchè possano munire il curatore nominato dei necessarj documenti, titoli e prove, oppur volendo, destinare ed indicare al Giudice un' altro procuratore.

Si affigga all' albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Budoja, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Sacile, 23 novembre 1870.

Il R. Pretore

Rimini

Venzoni Canc.

N. 25388 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende pubblicamente noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale in loco 6 corrente n. 8728 sarà tenuto un triplice esperimento d' asta nella propria residenza nei giorni 4, 11 e 18 febbraio 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei sotto descritti fondi sopra istanza di Eva Brugger Lorenz e figli minori di Udine contro i conjugi Lucia Braida ed Antonio Belgrado di Udine, e creditori alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un lotto. Nel primo e secondo esperimento non saranno alienati che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore a questa, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Ogni oblante all' asta dovrà cautare la sua offerta con depositare a mani della Commissione giudiziale, il decimo del valore del lotto che aspira.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario pagare mediante deposito giudiziale, il prezzo del lotto comperato, imputandone la somma di cui è come nell' articolo precedente.

4. Staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche tasse, prediali ordinarie o straordinarie, così pure le eventuali arretratte.

5. La parte esecutante resta esonerata dal deposito e pagamento indicato negli articoli precedenti, non presta alcuna garanzia nè evizione.

6. Per quel qualunque deliberatario che mancasse al pontuale pagamento del prezzo nel modo sopra stabilito, si passerà sopra istanza della parte esecutante o della parte esecutata a subastare, senza nuova stima, il lotto da lui acquistato, e ciò coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Immobili da vendersi

in Comune di Galleriano

N. 353 *a* di mappa aratorio pertiche 40.61 rend. l. 47.92 stimato l. 1040

N. 843 di mappa aratorio pert. 32.70 rend. l. 20.60 stim. » 800

it. l. 1840

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 13 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.

Lovadina

P. Baletti.

PROGRAMMA PEL PRESTITO DEI COMUNI di S. Donà e Musile

pel Taglio della Intestatura di Piave.

Il Comune di S. Donà di Piave e quello di Musile avendo coraggiosamente, assunto di far a loro spese il Taglio della intestatura di Piave per stabilire la congiunzione di detto fiume con quello del Sile a grande beneficio della navigazione ed ottenuto il diritto d' imporre una tassa di navigazione; i sottoscritti Sindaci dei rispettivi Comuni succitati, si pregiano di recare a notizia del pubblico quanto segue:

Per la esecuzione di quell' opera importante è stata fatta facoltà di contrarre un mutuo di Lire centocinquantamila.

Tale mutuo si farà mediante la emissione di N 750 Cartelle di L. 200: cadauna fruttanti il 5 per 100 e pagabili semestralmente il 1. Gennaio e 1. Luglio di ogni anno alla cassa Comunale di S. Donà ed a Venezia presso quella Cassa e Casa Bancaria che verrà indicata.

Le Cartelle sono al portatore e si emettono al pari.

I detentori che volessero per maggior sicurezza depositarle presso il Municipio, potranno farlo, ricevendo un certificato nominativo.

La custodia è gratuita ed il Comune è garante della Cartella che non potrà venir ritirata che dal proprietario o da chi è investito di regolare procura.

Le Cartelle suddette saranno ricevute in garanzia per tutti i lavori comunali e calcolate sempre alla pari.

Un fondo dell' uno per cento all' anno è destinato alla estinzione delle medesime e questa si farà il primo Lunedì di Ottobre di ogni anno e la Cartella verrà rimborsata unitamente all' interesse che si paga il 1. Gennaio successivo.

Sulle Cartelle estratte non decorre più interesse.

Quelle che non venissero ritirate rimarranno presso il Municipio a disposizione di chi ne avrà il diritto sino al termine di legge (30 anni) dopo di che cadranno in proprietà dei Comuni.

Gl' interessi non ritirati, dopo tre anni; vanno a beneficio dei Comuni.

La sottoscrizione verrà aperta il giorno 30 Dicembre corrente presso i rispettivi Municipii di S. Donà, di Musile nonchè presso i Municipii di Portogruaro e di Motta ed a Venezia presso la Camera di Commercio.

La sottoscrizione rimane aperta sino al 10 del mese di Gennaio p. v.

All' atto della sottoscrizione si dovrà versare il 10 per 100 ossia L. 20 per Cartella.

Dal 1. al 5 Marzo 1871 si verserà il 40 per 100 ossia L. 80 per Cartella.

Chi versasse l' intiero importo avrà lo sconto del 5 per cento su tutta la somma.

Dal 1 al 5 Luglio 1871 si verserà il 50 per 100 ossia L. 100 per Cartella.

Se vi fosse eccedenza di domande si farà la riduzione. Le sottoscrizioni di 3 Cartelle non verranno ridotte.

La decorrenza degl' interessi si è dal 1 Gennaio 1871.

Tutte le altre condizioni e Modalità di dettaglio per l' esecuzione ed estinzione del Prestito sono sviluppate in apposito Regolamento, stampato a parte, che sarà consegnato a chi ne facesse ricerca dalla Segreteria dei Municipii interessati, nonchè di quelli di Portogruaro e Motta, e della Camera di Commercio di Venezia.

La piena sicurezza che offre un mutuo fatto a due Comuni che hanno un reddito imponibile di oltre 260,000 lire senza alcun debito, mentre questo che contraggono per primo è garantito alla sua volta dagli introiti delle tasse di navigazione, fa sperare ai sottoscritti che desso troverà favore presso il pubblico che non aspira alle risorse delle lotterie, ma calcola per prima cosa la piena sicurezza e disponibilità del capitale che non potrebbe essere maggiore.

S. Donà, 15 dicembre 1870.

Il Sindaco di S. Donà **F. FERRARESSO** — *Il Sindaco di Musile* **A. SICHER**

Al N. 18981 Tutela.

Visto ed approvato.

Dalla Deputazione Provinciale

Venezia, 3 novembre 1870.

Il Prefetto Preside, TORELLI

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	» 8,000,000
Sinistri pagatie polizze liquidate	» 21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l' 80 0/0 agli assicurati	» 5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	» 511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	» 406,963,875

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale per la Provincia, posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 6

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 Biglietti da Visita, Cartoncino Bristol, stampati col sistema prem. *Leboyer*, ad una sola linea, per L. **2.—**

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. **50**.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. **—.50**

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » **2.50**

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, » » **1.50**

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Con nuovo sistema premiato per la stampa in nero ed in colori d' intestazioni commerciali e d' amministrazione, d' iniziali, armi ecc., su carta da lettere e coperte.

Carta da lettere e relative Coperte con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in colore.

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori assortiti e (200 Coperte relative bianche od azzurre per it. L. **4.80.**

CON LA STAMPA LITOGRAFICA

Cambiali semplici e col fondo a colori, al *mille* da L. **10** a L. **30**

Intestazioni e Conti ad uso dei negozianti, al *mille* da » **8** » **30**

Indirizzi e Biglietti da Visita in nero ed a colori, al *cento* da » **4** » **10**

Etichette per Vini e Liquori, semplici ed a *Cromolitografia*, al *mille* da » **4** » **30**

Autografi di Circolari, di Corografie, Listini, Tabelle, specifiche ecc. a prezzi limitatissimi. 5

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze e granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1865.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Pregiatissimo Signore Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per lo che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica. Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

Aggradisca i miei cordiali saluti qual suo servo B. Gaudin.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore Atanasio La Barbera

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Barry du Barry, e Comp. via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare, in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Braconi, sindaco;

(Brevettata da S. M. la Regina d' Inghilterra).

In *Polvere*: scatole di latta sigillate, per fare 12 tazze, L. 2.50 — per 24 tazze, L. 4.50 per 48 tazze, L. 8 — per 120 tazze, L. 17.50 — In *Tavolette*: per fare 12 tazze. 2.50 — per 24 tazze, L. 4.50 — per 48 tazze, L. 8.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

DEPOSITI: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

VENETO

BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. BELLUNO E. Forcellini. FELTRE Nicolò dall' Armi. LEGNAGO Valeri. MANTOVA F. Dalla Chiara, farm. Reale. ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. VENEZIA Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. VERONA Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. VICENZA Luigi Majolo; Bellino Valeri. VITTORIO-CENEDA L. Marchetti farm. PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavezzani, farm. PORDENONE Roviglio; farm. Varaschini. PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. TREVISO Ellero già Zannini; Zanetti. TOLMEZZO Gius. Chiussi, farm. S. VITO del TAGLIAMENTO, sig. Pietro Quartara farm.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.